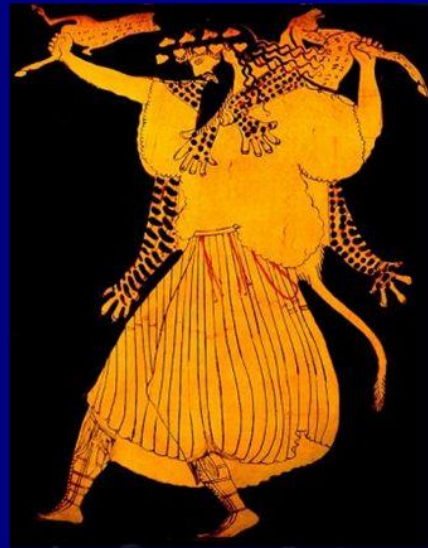


## Bere poco e molto bene

**Augusto Enrico Semprini - Esperto Assaggiatore ONAV**

I Greci, tremila anni fa avevano trasfigurato una delle divinità più amate, Apollo il dio della bellezza e dell'allegria, in Bacco dio del vino ed i Latini, consci del potere calorico e farmacologico del vino avevano poi dato all'uva il nome di vitis (vita) per sottolineare la profondità delle radici fra questo frutto della terra ed il vigore umano.

### Apollo e Dioniso



Le donne bevono vino e alcolici in modo significativamente ridotto rispetto agli uomini. La base di questo minor consumo è soprattutto geusico e culturale, ma vi è un'origine chimica, perché i sistemi enzimatici che metabolizzano l'etanolo sono meno efficienti nell'organismo femminile rispetto a quello maschile.

L'invito a scegliere con attenzione quale bevanda alcolica consumare è la preoccupazione che le donne, man mano che si avvicinano a professioni e responsabilità professionali simili a quelle maschili, necessitano con maggior frequenza dell'effetto farmacologico dell'alcol, come elemento di rilassamento mentale e di oblio delle preoccupazioni e si rivolgano prevalentemente a bevande superalcoliche, spesso mascherate in malo modo dentro cocktails zuccherini, invece di avvicinarsi con la sensibilità e l'attenzione propria del loro essere al mondo complesso ma affascinante del vino.



Il vino contiene dentro di sé oltre 20.000 differenti sostanze, è un prodotto naturale e, consumato in moderata quantità, non comporta alcun danno per la salute e potenzialmente apporta alcuni benefici.



Un pasto in compagnia di poche persone con un bicchiere di buon vino ben presentato e ben servito è un piacere per la mente e per il cuore.



Va considerato che nella valutazione dei cibi salutari, che ha scarsissima base scientifica, pochissima attenzione viene posta al contesto culturale ed emotivo. Un esempio rende l'idea: una zuppa di fagioli con un filo d'olio ed una grattata di pepe, di fronte ad un camino in una serata fredda ed umida, riscalda il cuore anche del più incallito egoista di gusto e di sentimenti, così come basta una fetta di un buon salume genuino con un pane casareccio ed un bicchiere di vino schietto ma semplice per passare qualche bel momento conviviale.



.Un conglomerato di sostanze salutiste, che non hanno mai dimostrato in maniera credibile alcun significativo beneficio sulla salute di chi le consuma, può invece generare dei disturbi dell'alimentazione, perché mangiare senza gioia è una realtà triste e sicuramente non giovevole alla salute, che non è un puro concetto metabolico, ma include anche un benessere psichico ed emotivo di grande rilievo.



Nel dare il benvenuto alle donne che sanno apprezzare un bicchiere di vino, conoscerne la storia, la provenienza, le sue qualità olfattive e gustative, vorrei invitarle ad approfondire questa loro conoscenza per il piacere che si prova a farla propria. E' con piacere quindi che alle grandi manifestazioni vitivinicole si vedono sempre più donne che possono avvicinarsi al mondo del vino con attenzione e sensibilità, non alla ricerca di una bevanda alcolica, ma di un piacere gustativo semplice e raffinato per tutta la fatica umana che vi è dietro ad un bicchiere di buon vino.



Anche le manifestazioni stesse risentono della presenza femminile. Vinitaly, il grande evento veronese dove sono presenti tutti i produttori vinicoli italiani, ha ancora una forte caratterizzazione maschile. Eventi più mirati alla selezione delle eccellenze, cui si accede solo per scelta dell'organizzazione stessa, come Merano Wine Festival, vedono la componente femminile essere quasi preponderante.



Le donne possono scegliere, sanno fare le loro scelte e su questo non vi è più alcun dubbio, nei prossimi numeri passo per passo attraverseremo l'Italia per presentare alle lettrici ed ai lettori un punto di vista inconsueto e conoscitivo della splendida realtà enologica del nostro Paese.